

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI INVITI DI TRUMAN AL VIMINALE

Il Consiglio dei Ministri italiano presieduto dall'americano Hoffman

L'amministratore dell'ECA approva il piano Zellerbach per i licenziamenti - La trasformazione dell'ERP in strumento militare

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto ieri al Viminale, presente la padrona della cellulosa Studebaker, il Ministro degli Esteri Sforza, lo amministratore dell'ECA Paul Hoffman, e l'ambasciatore speciale Aviary Harriman, accompagnati dall'ambasciatore degli Stati Uniti Dunn e dal Ministro per l'ERP in Italia.

Successivamente ha avuto luogo un'altra riunione alla quale hanno partecipato gli altri ministri, tranne Jervolino e Lombardi, e delegati americani.

Dopo un breve saluto di Dio, si è presa la parola il Ministro "americano" che ha fatto relazione sul criterio della sostituzione dell'ERP (Piano Marshall) in Italia.

Ha poi parlato brevemente Paul Hoffman, il quale ha affermato la identità di vedute con il Ministro italiano per quanto riguarda l'attuazione dell'ERP in Italia. Ha anche parlato il Ministro delle Finanze Vassalli.

La prima volta che si verifica in un paese soggetto al piano Marshall, che rappresentanti americani partecipino ad una riunione del Consiglio dei Ministri.

Hoffman e Harriman sono stati ricevuti in mattinata anche da Einaudi.

Le ragioni della visita

L'arrivo di Hoffman in Italia va inquadrato nel giro di «ispezioni» che i rappresentanti americani stanno compiendo in questi giorni attraverso i paesi europei soggetti al Piano Marshall.

Cosa è venuto a fare Hoffman a Roma? A retorica ragione della crisi del piano Marshall, e cioè nemmeno gli industriali italiani vogliono comprare la sua merce e nello stesso tempo a preparare il terreno per un'accostumbrata politica dell'accordo dei edifici», per una trasformazione del piano Marshall in piano strategico-militare.



Paul Hoffman

re. Hoffman prima di partire da Parigi per Roma ha detto che il piano militare e il piano economico sono due differenti piani, però egli ha anche affermato che « bisogna equilibrare la necessità di sicurezza militare con quella della politica economica e che lo stesso problema si pone tanto negli Stati Uniti che in Europa ».

Ieri Hoffman ha tenuto all'ambasciata americana una conferenza stampa. Alla fine ha volato a Torino. Hoffman non ha la flessione diplomatica di Harriman, che gli si è accanto, né la durezza legnosa di Zellerbach, re statunitense della cellulosa. Ha fatto carriera con la produzione e vendita delle sue industrie, padrone della Studebaker. Tratta i giornalisti come clienti di riguardo, pur di accreditarsi una merce già collaudata. Il piano Marshall, di cui forse la sua esposizione ha tenuto le sue risate evasive, ha dimostrato che non è da ogni parte. Le masse popolari europee gli imponevano prudenza almeno nelle parole. Ecco ora il succo delle dichiarazioni di Hoffman.

Scopo della visita — il capo dell'ECA confessa di aver trascurato l'Europa, perché non ha volato nell'Europa occidentale. A Parigi, Harriman e Marshall (soprattutto Marshall) hanno insistito presso di lui perché venisse a Roma. Dice invece di essere venuto per « ammirare la ricostruzione italiana nel quadro dell'ERP ».

« L'impressione — penso tra i giornalisti americani, vi è che esclama — Non leggono i discorsi dei nostri ministri ».

Obiettivo — il piano Marshall plante guerra ideologica e guerra contro alcuni paesi, dice Hoffman. Gli poniamo una domanda: « E' lei d'accordo con Zellerbach che ha chiesto il licenziamento di tre operai della Poloria contro le proteste di indisciplina, chiede soccorso a Zellerbach, che mostra di non conoscere il discorso del Ministro del Commercio Estero, alla fine se ne è fatto? » Non poté dire nulla perché non conoscevano queste dichiarazioni. « L'impressione — penso tra i giornalisti americani, vi è che esclama — Non leggono i discorsi dei nostri ministri ».

« Produzione ed esportazione », Hoffman pretende che l'ECA aiuti la produzione e l'esportazione. Domanda: « Come sa che il ministro italiano non ha potuto chiedere al Senato di preferire dal canto suo « importare carbone dalla Poloria contro esportazioni della nostra industria meccanica piuttosto che ricevere carbone in regalo, che non ha potuto fare perché non conosceva i nostri scambi? » Hoffman, infine, chiede soccorso a Zellerbach, che mostra di non conoscere il discorso del Ministro del Commercio Estero, alla fine se ne è fatto? » Non poté dire nulla perché non conoscevano queste dichiarazioni. « L'impressione — penso tra i giornalisti americani, vi è che esclama — Non leggono i discorsi dei nostri ministri ».

« Gli S.U. respingono le proposte per il disarmo »

PARIGI, 23 — Il delegato americano all'Assemblea dell'U.N.R. Osborne ha respinto oggi in sede di Co. de l'Assemblée l'offerta di un accordo per la riduzione di un terzo degli armamenti.

Osborne, ricorso alle cifre fornite da un settimanale europeo, ha riferito che in caso di riduzione di un terzo degli armamenti, il blocco sovietico, composto da tre divisioni, si sarebbe ridotto a due divisioni, e cioè a quattro divisioni di fanteria corrisponderebbero le tre divisioni rimaste. Osborne non ha risposto.

« E' in questo settore — dice oggi come ieri — che l'Europa, e l'India, e l'Occidente, hanno la maggiore impressione di vitalità. Ma questi problemi — sostiene — non sono stati per ora presi in considerazione. »

« Oggi modo il Paese esprime l'opinione che qualora si dovesse parlare dell'ingresso dell'Italia nel blocco sovietico, anche se avesse in considerazione la revisione del trattato di pace ».

LONDRA, 23 (D. C.) — Bernardo oggi per Parigi, ou prenderà parte alla terza riunione dei ministri dell'ingresso dell'Italia nel blocco sovietico, appartenente al blocco militare di Strumica. Le questioni che saranno di parla-

La seduta a Montecitorio

(Continuazione dalla prima pagina)

In un'aula semivuota ha parlato per primo il sargattiano Zanfagni, l'ambasciatore italiano. Poi, i tre delegati, stanchissimi specie per l'assistenza ai lavoratori. Il compagno Cavallotti ha quindi pronunciato un ampio ed efficacissimo discorso che per la forza della sua logica ha avuto il suo più acceso e infelice responso dei democristiani. Si due accuse fondamentali si è basato il discorso di Cavallotti: l'incremento del crumento, organizzato dalla D.C. attraverso piano e bandiera, e il piano di legge, che sarebbe una legge fascista sovrattutto il collegamento ai sindacati; il mercanteggiamento dell'assistenza organizzata attraverso il clero, a cui fa più ascolto e infine, le ragioni dei democristiani. Si due accuse fondamentali si è basato il discorso di Cavallotti: l'incremento del crumento, organizzato dalla D.C. attraverso piano e bandiera, e il piano di legge, che sarebbe una legge fascista sovrattutto il collegamento ai sindacati; il mercanteggiamento dell'assistenza organizzata attraverso il clero, a cui fa più ascolto e infine, le ragioni dei democristiani.

MOSCA, 23 — Il Consiglio dei ministri dell'URSS ha approvato per perpetuare la memoria di Andrei Zhdanov di chiamare la città di Mariupol, dove questi nacque, Zhdanov.

La città di Mariupol si chiamerà Zhdanov.

MOSCIA, 23 — Il Consiglio dei ministri dell'URSS ha approvato per perpetuare la memoria di Andrei Zhdanov di chiamare la città di Mariupol, dove questi nacque, Zhdanov.

Successivamente ha avuto luogo un'altra riunione alla quale hanno partecipato gli altri ministri, tranne Jervolino e Lombardi, e delegati americani.

Dopo un breve saluto di Dio, si è presa la parola la padrona della cellulosa Studebaker, il Ministro dell'E.R.P. sono ripartiti in aereo per Parigi.

La città di Mariupol si chiamerà Zhdanov.

MOSCIA, 23 — Il Consiglio dei ministri dell'URSS ha approvato per perpetuare la memoria di Andrei Zhdanov di chiamare la città di Mariupol, dove questi nacque, Zhdanov.

Successivamente ha avuto luogo un'altra riunione alla quale hanno partecipato gli altri ministri, tranne Jervolino e Lombardi, e delegati americani.

Dopo un breve saluto di Dio, si è presa la parola la padrona della cellulosa Studebaker, il Ministro dell'E.R.P. sono ripartiti in aereo per Parigi.

La città di Mariupol si chiamerà Zhdanov.

MOSCIA, 23 — Il Consiglio dei ministri dell'URSS ha approvato per perpetuare la memoria di Andrei Zhdanov di chiamare la città di Mariupol, dove questi nacque, Zhdanov.

Successivamente ha avuto luogo un'altra riunione alla quale hanno partecipato gli altri ministri, tranne Jervolino e Lombardi, e delegati americani.

Dopo un breve saluto di Dio, si è presa la parola la padrona della cellulosa Studebaker, il Ministro dell'E.R.P. sono ripartiti in aereo per Parigi.

La città di Mariupol si chiamerà Zhdanov.

MOSCIA, 23 — Il Consiglio dei ministri dell'URSS ha approvato per perpetuare la memoria di Andrei Zhdanov di chiamare la città di Mariupol, dove questi nacque, Zhdanov.

Successivamente ha avuto luogo un'altra riunione alla quale hanno partecipato gli altri ministri, tranne Jervolino e Lombardi, e delegati americani.

Dopo un breve saluto di Dio, si è presa la parola la padrona della cellulosa Studebaker, il Ministro dell'E.R.P. sono ripartiti in aereo per Parigi.

La città di Mariupol si chiamerà Zhdanov.

MOSCIA, 23 — Il Consiglio dei ministri dell'URSS ha approvato per perpetuare la memoria di Andrei Zhdanov di chiamare la città di Mariupol, dove questi nacque, Zhdanov.

Successivamente ha avuto luogo un'altra riunione alla quale hanno partecipato gli altri ministri, tranne Jervolino e Lombardi, e delegati americani.

Dopo un breve saluto di Dio, si è presa la parola la padrona della cellulosa Studebaker, il Ministro dell'E.R.P. sono ripartiti in aereo per Parigi.

La città di Mariupol si chiamerà Zhdanov.

MOSCIA, 23 — Il Consiglio dei ministri dell'URSS ha approvato per perpetuare la memoria di Andrei Zhdanov di chiamare la città di Mariupol, dove questi nacque, Zhdanov.

Successivamente ha avuto luogo un'altra riunione alla quale hanno partecipato gli altri ministri, tranne Jervolino e Lombardi, e delegati americani.

Dopo un breve saluto di Dio, si è presa la parola la padrona della cellulosa Studebaker, il Ministro dell'E.R.P. sono ripartiti in aereo per Parigi.

La città di Mariupol si chiamerà Zhdanov.

MOSCIA, 23 — Il Consiglio dei ministri dell'URSS ha approvato per perpetuare la memoria di Andrei Zhdanov di chiamare la città di Mariupol, dove questi nacque, Zhdanov.

Successivamente ha avuto luogo un'altra riunione alla quale hanno partecipato gli altri ministri, tranne Jervolino e Lombardi, e delegati americani.

Dopo un breve saluto di Dio, si è presa la parola la padrona della cellulosa Studebaker, il Ministro dell'E.R.P. sono ripartiti in aereo per Parigi.

La città di Mariupol si chiamerà Zhdanov.

MOSCIA, 23 — Il Consiglio dei ministri dell'URSS ha approvato per perpetuare la memoria di Andrei Zhdanov di chiamare la città di Mariupol, dove questi nacque, Zhdanov.

Successivamente ha avuto luogo un'altra riunione alla quale hanno partecipato gli altri ministri, tranne Jervolino e Lombardi, e delegati americani.

Dopo un breve saluto di Dio, si è presa la parola la padrona della cellulosa Studebaker, il Ministro dell'E.R.P. sono ripartiti in aereo per Parigi.

La città di Mariupol si chiamerà Zhdanov.

MOSCIA, 23 — Il Consiglio dei ministri dell'URSS ha approvato per perpetuare la memoria di Andrei Zhdanov di chiamare la città di Mariupol, dove questi nacque, Zhdanov.

Successivamente ha avuto luogo un'altra riunione alla quale hanno partecipato gli altri ministri, tranne Jervolino e Lombardi, e delegati americani.

Dopo un breve saluto di Dio, si è presa la parola la padrona della cellulosa Studebaker, il Ministro dell'E.R.P. sono ripartiti in aereo per Parigi.

La città di Mariupol si chiamerà Zhdanov.

MOSCIA, 23 — Il Consiglio dei ministri dell'URSS ha approvato per perpetuare la memoria di Andrei Zhdanov di chiamare la città di Mariupol, dove questi nacque, Zhdanov.

Successivamente ha avuto luogo un'altra riunione alla quale hanno partecipato gli altri ministri, tranne Jervolino e Lombardi, e delegati americani.

Dopo un breve saluto di Dio, si è presa la parola la padrona della cellulosa Studebaker, il Ministro dell'E.R.P. sono ripartiti in aereo per Parigi.

La città di Mariupol si chiamerà Zhdanov.

MOSCIA, 23 — Il Consiglio dei ministri dell'URSS ha approvato per perpetuare la memoria di Andrei Zhdanov di chiamare la città di Mariupol, dove questi nacque, Zhdanov.

Successivamente ha avuto luogo un'altra riunione alla quale hanno partecipato gli altri ministri, tranne Jervolino e Lombardi, e delegati americani.

Dopo un breve saluto di Dio, si è presa la parola la padrona della cellulosa Studebaker, il Ministro dell'E.R.P. sono ripartiti in aereo per Parigi.

La città di Mariupol si chiamerà Zhdanov.

MOSCIA, 23 — Il Consiglio dei ministri dell'URSS ha approvato per perpetuare la memoria di Andrei Zhdanov di chiamare la città di Mariupol, dove questi nacque, Zhdanov.

Successivamente ha avuto luogo un'altra riunione alla quale hanno partecipato gli altri ministri, tranne Jervolino e Lombardi, e delegati americani.

Dopo un breve saluto di Dio, si è presa la parola la padrona della cellulosa Studebaker, il Ministro dell'E.R.P. sono ripartiti in aereo per Parigi.

La città di Mariupol si chiamerà Zhdanov.

MOSCIA, 23 — Il Consiglio dei ministri dell'URSS ha approvato per perpetuare la memoria di Andrei Zhdanov di chiamare la città di Mariupol, dove questi nacque, Zhdanov.

Successivamente ha avuto luogo un'altra riunione alla quale hanno partecipato gli altri ministri, tranne Jervolino e Lombardi, e delegati americani.

Dopo un breve saluto di Dio, si è presa la parola la padrona della cellulosa Studebaker, il Ministro dell'E.R.P. sono ripartiti in aereo per Parigi.

La città di Mariupol si chiamerà Zhdanov.

MOSCIA, 23 — Il Consiglio dei ministri dell'URSS ha approvato per perpetuare la memoria di Andrei Zhdanov di chiamare la città di Mariupol, dove questi nacque, Zhdanov.

Successivamente ha avuto luogo un'altra riunione alla quale hanno partecipato gli altri ministri, tranne Jervolino e Lombardi, e delegati americani.

Dopo un breve saluto di Dio, si è presa la parola la padrona della cellulosa Studebaker, il Ministro dell'E.R.P. sono ripartiti in aereo per Parigi.

La città di Mariupol si chiamerà Zhdanov.

MOSCIA, 23 — Il Consiglio dei ministri dell'URSS ha approvato per perpetuare la memoria di Andrei Zhdanov di chiamare la città di Mariupol, dove questi nacque, Zhdanov.

Successivamente ha avuto luogo un'altra riunione alla quale hanno partecipato gli altri ministri, tranne Jervolino e Lombardi, e delegati americani.

Dopo un breve saluto di Dio, si è presa la parola la padrona della cellulosa Studebaker, il Ministro dell'E.R.P. sono ripartiti in aereo per Parigi.

La città di Mariupol si chiamerà Zhdanov.

MOSCIA, 23 — Il Consiglio dei ministri dell'URSS ha approvato per perpetuare la memoria di Andrei Zhdanov di chiamare la città di Mariupol, dove questi nacque, Zhdanov.

Successivamente ha avuto luogo un'altra riunione alla quale hanno partecipato gli altri ministri, tranne Jervolino e Lombardi, e delegati americani.

Dopo un breve saluto di Dio, si è presa la parola la padrona della cellulosa Studebaker, il Ministro dell'E.R.P. sono ripartiti in aereo per Parigi.